

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – AFRICA MERIDIONALE 2011

SCHEDA MOZAMBICO – Lvia

Volontari richiesti: N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Maputo

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 35 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

MOZAMBICO

Conquistata l'indipendenza dal Portogallo nel 1975, dopo circa 500 anni di colonizzazione, il Mozambico è tra le nazioni più povere d'Africa. L'emigrazione su vasta scala dei bianchi (principali detentori dell'economia), la dipendenza economica dal Sud Africa, la continua e grave minaccia della siccità e una più che decennale guerra civile hanno minato alle basi qualsiasi potenzialità di sviluppo del Paese. La vita politica è stata caratterizzata, ed ancora oggi risente, del conflitto tra il Fronte di Liberazione del Mozambico (FRELIMO, movimento politico di ispirazione marxista nato nel 1962 ed artefice dell'indipendenza nazionale) e l'esercito della Resistenza Nazionale del Mozambico (RENAMO, nato agli inizi degli anni '80 e sostenuto dal regime bianco del Sud Africa). Nel 1992, anche attraverso la mediazione delle NU, si pone fine alla guerra civile e nel 1994 viene promulgata la nuova Costituzione che pone le basi per il multipartitismo. Le elezioni politiche, tenutesi alla fine del 2004, hanno confermato il dominio del FRELIMO sulla vita politica mozambicana, sancendo l'elezione (peraltro fortemente contestata e considerata piuttosto irregolare dagli osservatori internazionali) di Armando Emilio Guebuza, successore designato da Joaquim Chissano che fu alla guida del Paese per 18 anni. Nonostante la fine del conflitto ed il tentativo di implementazione di riforme in ambito economico, le condizioni di vita della popolazione sono tuttora precarie. A livello più generale il Mozambico avrebbe bisogno di un ricambio generazionale al vertice per affrontare le questioni della corruzione e degli impedimenti burocratici che ostacolano la ripresa economica. La popolazione paga ancora le conseguenze delle guerre che hanno insanguinato il paese dagli anni '60. In più, le recenti carestie e inondazioni hanno messo a dura prova la resistenza dei Mozambicani, che non sono ancora riusciti a cogliere i frutti dello spettacolare sviluppo economico che caratterizza il paese ormai da 5 anni. Il risultato di questa politica miope è che buona parte dei mozambicani vive con meno di un dollaro al giorno e il 70% della popolazione è sotto la soglia di povertà contestualmente il tasso di Hiv è molto alto (più del 12,5%). Secondo l'ultimo rapporto dell'UNDP, l'indice di sviluppo umano nel Paese è pari a 0,402, posizionando il paese al 172° posto a livello mondiale, e l'aspettativa di vita alla nascita si attesta intorno ai 41,18 anni. Il Mozambico risulta pertanto occupare uno delle ultime posizioni nella classificazione su scala mondiale (220° posto). Tra le problematiche più rilevanti che il Paese si trova ad affrontare va menzionata una cronica insicurezza alimentare in parte anche favorita dalle avverse condizioni climatiche che contribuiscono ad aumentare la diffusione della povertà nel Paese. Inoltre, il Mozambico soffre della diffusione dell'HIV/AIDS

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

che si calcola colpisca il 12,5% della popolazione e che ogni giorno determina 500 nuovi contagi. A fronte di questa allarmante situazione si deve sottolineare anche che solo il 3% dei malati ha accesso ai trattamenti antiretrovirali. Gli standard sanitari nel Paese non sono adeguati: meno della metà della popolazione ha accesso ai servizi sanitari di base e malattie quali il colera ed il morbillo costituiscono problemi sanitari nazionali. A livello demografico si registra uno spostamento verso le città e le zone costiere provocando danni ambientali quali l'inquinamento dell'aria e dell'acqua e la desertificazione delle terre sovra sfruttate. Non rassicurante è il rispetto dei diritti umani nel Paese: si segnalano maltrattamenti e non equi procedimenti giudiziari, così come permangono ancora evidenti le restrizioni alla libertà di stampa. In questo senso l'elezione di Guebuza, non fa sperare in un ampliamento della libertà di espressione, essendo uno dei fondatori del FRELIMO e pertanto uno degli artefici delle dure campagne contro i colonizzatori prima e contro gli oppositori politici dopo. Negli ultimi anni il Mozambico sembra aver intrapreso un trend di crescita economica positivo (nel 2005 la crescita economica è stata di circa il 7%), per quanto questo non sia accompagnato da politiche lungimiranti e che possano favorire uno sviluppo sostenibile nel Paese. La gran parte della forza lavoro è impegnata in attività agricole di sussistenza che rappresentano il 23,5% del PIL nazionale. L'industria mineraria, in particolar modo le produzioni di alluminio, di gas naturale e di elettricità hanno inciso in misura prevalente sull'attuale tasso di crescita economica. Da poco è ripreso anche lo sfruttamento delle miniere di carbone a Sena e di titanio a Nampula, possibili anche grazie al vasto programma di riabilitazione delle infrastrutture (strade e porti in primis) in cui si è impegnato il governo. I recenti progressi hanno impressionato anche il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale, che rimangono però preoccupati per l'alto livello di corruzione che caratterizza i vertici politici del paese e la forte dipendenza dall'assistenza e dagli investimenti esteri.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

LVIA

La presenza LVIA in Mozambico ha origine da una collaborazione con Caritas Italiana, che, lavorando nel paese dal 2002, ha richiesto il supporto tecnico della Lvia per avviare un progetto nella discarica pubblica di Maputo. Questa iniziativa, nata in seguito ad un processo di analisi dei bisogni e dei problemi presenti nel quartiere di Mavalane e Hulene, dove è presente la Parrocchia Nossa Senhora Aparecida, ha inizialmente avviato uno studio approfondito delle problematiche di degrado ambientale ed umano derivanti dalla presenza nel quartiere della discarica principale della capitale: la "lixreira". La presenza LVIA in Mozambico risale quindi al 2005 con la creazione di un nuovo Centro di Riciclaggio della Plastica (2006). L'esperienza maturata da LVIA durante la costruzione del Centro, ha permesso di prendere visione delle molteplici problematiche economiche, sociali e ambientali che affliggono la popolazione dei quartieri vicini alla discarica, stimolando l'avvio di nuovi progetti e la creazione di nuove soluzioni per offrire un'assistenza ad ampio spettro alle popolazioni coinvolte. In particolare si è interessata della condizione dell'infanzia, creando un Centro Refugio per bambini che offre loro un'alternativa di svago e di studio alle malsane condizioni di vita della discarica, che frequentano quotidianamente come luogo di ritrovo. Inoltre Lvia ha avviato il progetto di costruzione di un secondo Centro di Riciclaggio, adibito però alla creazione di compost fertilizzante a partire dai rifiuti organici, situato nei pressi del mercato orto-frutticolo di Xiquelene a poche centinaia di metri dal Centro di Riciclaggio della Plastica. Sempre nel corso del 2005, grazie alla collaborazione progettuale col partner forte del paese, Caritas Mozambicana, la presenza di Lvia nel paese si è ulteriormente arricchita con l'elaborazione di un progetto rurale (microsviluppo comunitario) nel Parco di Zinave, provincia di Inhambane.

Partner di LVIA nel presente progetto sono:

- la **Caritas Nazionale Mozambicana**. Fondata in luglio 1977, è un'organizzazione decentralizzata, articolata in 12 Caritas Diocesane, una per ognuna delle diocesi del Paese. L'organizzazione centrale, sotto la presidenza del Vescovo di Maputo, è costituita dal Segretariato Generale, composto da: Segretario Generale, Dipartimento Progetti ed Emergenza, Dipartimento Tesoreria e Amministrazione, dal Consiglio Esecutivo e dall'Assemblea Generale.

La LVIA collabora con Caritas Mozambicana dal 2005 principalmente nel settore socio-ambientale.

- **Caritas Diocesana di Maputo** che collabora dal 2009 con la LVIA nella sperimentazione del compost in zone rurali e nella capacitazione di tecnici e agricoltori sulla tecnica del compostaggio.

- **Consiglio Municipale di Maputo (CMM)** in particolare la Direzione di Salubrità e Cimiteri, responsabile della gestione dei rifiuti a Maputo. La LVIA collabora con il CMM fin dal 2006, anno di implementazione della prima iniziativa ambientale nel paese;

- **L'Università Eduardo Mondlane** – UEM, Facoltà di Agronomia responsabile della analisi qualitative del compost e della sua sperimentazione grazie, anche, alla collaborazione con diversi tesisti. La LVIA collabora con l'UEM fin dal 2007.

- **Kuwuka, ASASMABH e AJPJ associazioni mozambicane** che dal 2007 collaborano con la LVIA nelle attività di educazione ambientale nelle scuole di Maputo.

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- riferimento costante al Responsabile di Progetto in loco
- mantenimento di un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana dell'ong
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

Per ogni singola sede vengono richiesti:

Maputo

- Nessuno

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Maputo

- Nessuno

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;
- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli.

In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:

- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Maputo

Diversi i presidi sanitari presenti nella zona di realizzazione del progetto:

- Ospedale di Mavalane, 10 min in auto dalla sede dell'organizzazione
- Ospedale Centrale, 5 min di auto dalla sede dell'organizzazione
- Clinica Sommershield, 5 min di auto dalla sede dell'organizzazione
- Istituto de Coração, 3 min di auto dalla sede dell'organizzazione

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Maputo

- Condivisione dell'appartamento LVIA con altre persone

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Maputo

Maputo è la capitale e maggiore città (1.094.315 abitanti) del Mozambico, principale porto sulla baia di Delagoa (Oceano Indiano). Il Municipio ha un'area di circa 300km². L'area metropolitana, che include anche il Municipio di Matola, ha una popolazione di 1.766.823 abitanti. Da un punto di vista amministrativo, la città di Maputo costituisce una provincia autonoma (la Provincia di Maputo non comprende il territorio della città, e ha capoluogo Matola). Maputo, già Lourenço Marques, è la capitale e maggiore città del Mozambico. È anche il principale centro finanziario e mercantile del paese. Si trova a sud del paese, sulla riva occidentale della Baia di Maputo. La città fu fondata nel 1782 e nel 1898 divenne capitale della colonia portoghese. A partire dagli anni 40 e 50 del ventesimo secolo, la città crebbe molto economicamente, commercialmente e residenzialmente. Lourenço Marques divenne Maputo (dal nome del fiume che delimita il paese nella sua parte meridionale) nel 1976, in seguito all'ottenimento dell'indipendenza dal Portogallo. Dopo l'indipendenza, Maputo divenne la meta per molti mozambicani che dalle zone rurali si spostavano nella capitale a causa della guerra civile e della mancanza di infrastrutture nelle zone interne del paese. La crescita demografica

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

registrata negli anni '80 e '90 trasformò molto l'aspetto della città. Attualmente Maputo non è solo la capitale politica mozambicana, ma occupa anche una posizione centrale in termini di infrastrutture, attività economiche, formazione e salute. La città concentra la maggior parte dei servizi e sedi di grandi gruppi economici e imprese pubbliche e private. Nonostante accoglia solo il 5,4% della popolazione del paese, Maputo è responsabile per il 20,2% del prodotto interno lordo mozambicano. I settori del commercio, del trasporto, comunicazioni e industria manifatturiera sono quelli più rilevanti, contribuendo rispettivamente con il 29,6%, 29,5% e 12,4% alla produzione nazionale (dati del Rapporto Nazionale dello Sviluppo Umano del 2006). Le principali produzioni agricole della città sono: insalata, cavolo, zucca, aglio, cipolla, patata dolce, pomodori, carote, fagioli, mais, barbabietola, peperone e noccioline. Le principali industrie della zona sono quella chimica e quella alimentare; altre sono quella discografica, metallurgica e dei mobili.

Il sistema di trasporto pubblico urbano a Maputo è piuttosto scarso. Il TPM società pubblica - Trasporti Pubblici di Maputo- è l'operatore di trasporto urbano nell'area metropolitana di Maputo, ma a causa della limitata flotta di autobus e le cattive condizioni delle strade di accesso, molti quartieri non sono serviti. Per soddisfare la domanda di trasporto esistono dei furgoni privati di trasporto semicollettivo (chapas) molto affollati ed in condizioni precarie. La città è divisa in 7 Distretti. Il Distretto centrale, in cui sono concentrate le maggiori attività economiche e la parte più ricca della popolazione, è il Distretto n°1 detto anche Città di Cemento. Gli altri distretti sono caratterizzati per la maggior parte da strade non asfaltate, pochi servizi e case precarie. Le periferie più disagiate si trovano principalmente nel Distretto n°4, quello in cui è presente il quartiere di Sommershield e il quartiere Ferroviario, dove il servizio idrico non raggiunge la maggior parte delle case ed il servizio fognature non esiste. In particolare, il quartiere di Sommershield si trova a circa 5 Km dalla cosiddetta "città di cemento" ed è caratterizzato da strade sterrate in terra battuta e baracche con tetti di lamiera e pareti in bambù o altri materiali di recupero. Ad aumentare la difficile condizione sociale della popolazione del quartiere contribuisce la grande discarica, la "lixeira", l'unica nel Paese "organizzata" per ricevere rifiuti che vengono depositati senza alcun criterio: Rifiuti Solidi Urbani (RSU), rifiuti chirurgico - ospedalieri, residui di lavorazioni industriali, ...etc. La presenza della discarica rende l'aria e le falde acquifere inquinate, con conseguenze gravi sulla salute della popolazione.

Nel territorio di Maputo si interviene nei settori Educazione e Istruzione e Ambiente e Foreste

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Ambiente e Foreste

Il quartiere Sommershield di Maputo, si trova a circa 5 Km dalla cosiddetta "città di cemento" (la zona centrale caratterizzata da case in muratura e strade asfaltate) e, come il resto della cinta urbana, è al contrario caratterizzato da strade sterrate in terra battuta e sabbia, case precarie auto-costruite con materiale di recupero e di bassa qualità, senza servizi igienici e acqua corrente o elettricità.

In questo quartiere si colloca la grande discarica, la "**lixeira**", l'unica nel Paese "organizzata" per ricevere rifiuti che vengono depositati senza alcun criterio: Rifiuti Solidi Urbani (RSU), rifiuti chirurgico - ospedalieri, residui di lavorazioni industriali, ...

La combustione continua dei rifiuti, spontanea o indotta, produce una grande quantità di fumi tossici con gravi ripercussioni in termini sanitari alle persone, con malattie dell'apparato respiratorio, e all'ambiente. Una parte della popolazione del quartiere, composta da circa **800 persone**, "**i lixeiros**" trae dalla discarica l'occasione per organizzare la propria economia informale di sopravvivenza. Circa il **70% della popolazione** che frequenta quotidianamente la discarica è **composta da giovani donne** che si procurano cibo e altro materiale per il sostentamento personale e familiare. Sono presenti anche circa **150 bambini e ragazzi** in età scolare e prescolare, alcuni al seguito delle madri, altri, la maggioranza, non accompagnati. L'ambiente discarica offre loro al contempo un'opportunità di sopravvivenza biologica, ma pure, paradossalmente, un luogo "protetto", in quanto, fuori dalla discarica, la società, normalmente li rifiuta. Nella discarica, i bambini del quartiere di Sommershield riconoscono "il loro posto", che gli appartiene e, con spirito di creatività e forte desiderio di sopravvivenza e d'affermazione della propria identità, lo trasformano, per quanto malsano, nel loro spazio per giocare.

Il Consiglio Municipale della Città di Maputo (CMCM), Direzione Municipale della Salubrità e Cimiteri nel dicembre 2005 ha stimato in 1.000 ton/giorno la produzione di rifiuti solidi domestici nella capitale, corrispondenti a circa 1,5 kg/abitante per un bacino totale di utenti che usufruiscono del sistema di raccolta pubblica di soli 600.000 abitanti su 1.200.000 persone. Il problema della gestione dei rifiuti a Maputo è di alta priorità dovuto da una parte alla mancanza di una corretta modalità di gestione e smaltimento e, dall'altra, dalle conseguenze sia sociali che di incidenza sulla salute, che la discarica produce sugli abitanti. Il problema è amplificato se si considera che il rifiuto per la gran parte della popolazione è una risorsa informale generatrice di reddito e dunque una opportunità.

Nella città di Maputo, la maggior parte delle famiglie vive o sopravvive in base all'economia informale, essendo una delle varie strategie di sopravvivenza la raccolta e vendita dei materiali riciclabili provenienti dai cassonetti della "Città di Cemento". I raccoglitori informali raccolgono la parte più preziosa dei rifiuti solidi urbani (RSU) tra cui metalli, legno, plastica, vetro, ecc. che ogni giorno rivendono a basso prezzo nel

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

mercato informale dei mestieri e del riciclaggio. Attualmente ci sono diversi agenti commerciali a Maputo, nel mercato formale o informale, che cercano e pagano ogni tipo di materiale che può essere riutilizzato o riciclato localmente o esportato anche all'estero (Sud Africa, India, Europa). Il progetto pilota prevede, con un approccio innovativo, facendo un lavoro di rete, la reintegrazione sociale dei gruppi vulnerabili, dei raccoglitori di rifiuti a Maputo.

In questo contesto, l'intervento intende sostenere gli sforzi del Municipio per migliorare la situazione attuale in termini di sostenibilità ambientale e responsabilità nei confronti della popolazione.

Nel settore Ambiente e Foreste si interviene nel territorio di Maputo (LVIA 65310) con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti del progetto sono:

- 35 lavoratori del gruppo di lavoratori informali e le loro famiglie (circa 175 persone) che, reintegrati socialmente, potranno godere di una stabilità economica e di un lavoro fisso.
- 70 lavoratori informali che frequenteranno corsi di formazione per la reintegrazione lavorativa e sociale;
- 11 lavoratori, ex raccoglitori informali di immondizia, membri della cooperativa Fertiliza

Beneficiari indiretti del progetto: sono l'intera popolazione della città di Maputo ed in particolare la popolazione residente nel quartiere di Sommershield, circa 3.500 persone, che vedranno migliorare le condizioni ambientali e igieniche della zona.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

- Incrementare l'opportunità di reinserimento socio-occupazionale per 105 lavoratori informali;
- Sensibilizzare e formare sulle questioni ambientali e di riciclaggio dei rifiuti la popolazione quartiere di Sommershield
- Migliorare le competenze di 11 lavoratori della Cooperativa Fertiliza e migliorare la produzione e commercializzazione del compost.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1: Formazione di una cooperativa di "raccoglitori informali" di rifiuti riciclabili

1. Individuazione e formazione di 35 raccoglitori informali attraverso 1 corso di formazione della durata di 5 mesi
2. N° 10 incontri per la formazione di una cooperativa di ex raccoglitori informali
3. N° 4 corsi di formazione e reintroduzione sociale e lavorativa di altri 70 raccoglitori informali

Azione 2: Introduzione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili porta-a-porta nel quartiere di Sommershield

1. N° 50 riunioni di quartiere per informare e sensibilizzare la popolazione e per stabilire le modalità di attuazione della raccolta differenziata
2. N° 5 incontri per programmare la diffusione dell'iniziativa attraverso i media e attraverso sensibilizzazioni di strada

Azione 3: Supporto alla cooperativa Fertiliza

1. Un corso di formazione per il rafforzamento delle competenze di 11 lavoratori della cooperativa Fertiliza
2. N° 10 incontri per il miglioramento della produzione e della qualità del compost
3. N° 4 sperimentazioni del compost in partenariato con associazioni locali di agricoltori
4. N° 8 incontri per il miglioramento della commercializzazione del compost

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 2 esperti di riciclaggio e ciclo dei rifiuti
- 2 formatori esperti di formazione adulti
- 1 animatore
- 1 esperto di comunicazione
- 2 agronomi

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari collaboreranno alla realizzazione delle seguenti attività:

- All'individuazione e formazione dei raccoglitori informali
- Alla realizzazione della formazione di una cooperativa di ex raccoglitori informali

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- Alla realizzazione della formazione e reintroduzione sociale e lavorativa di altri 70 raccoglitori informali
- Alla realizzazione delle riunioni di quartiere per informare e sensibilizzare la popolazione e per stabilire le modalità di attuazione della raccolta differenziata
- Alla realizzazione della programmazione per la diffusione dell'iniziativa attraverso i media e attraverso sensibilizzazioni di strada
- Alla realizzazione del corso di formazione per il rafforzamento delle competenze di 11 lavoratori della cooperativa Fertiliza

REQUISITI

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

1 Volontario:

- Profilo tecnico scientifico in particolare nel settore ambientale e dei rifiuti
- Buona conoscenza del portoghese scritto e parlato

2 Volontario:

- Profilo tecnico scientifico in particolare nel settore agronomico
- Buona conoscenza del portoghese scritto e parlato

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
LVIA	Cuneo	Corso IV novembre, 28 - 12100	0171.69.69.75	www.lvia.it